

Ostacoli riscontrati nel fabbricato che ospita le associazioni di volontariato in via Garibaldi

Handicap, difficoltà di accesso

Non consentito il passaggio della carrozzina. Denunciata la situazione
Il Comune ha già assicurato un prossimo intervento

BREVI

CONFERENZA AL FONDO

La "Crisi degli imperi"

LUGO - Stasera alle 19, nella sala conferenze del "Tondo", inizia la decima edizione de "Il Delirio dell'Economia", con un incontro seminario su "Crisi degli imperi" (e delle culture delle violenze). La serie di incontri 2006 è organizzata dal M.I.R. (centro internazionale di Conciliazione) di Lugo, in collaborazione con Rete Lilliput di Massa Lombarda. Relatore della serata sarà Nanni Salio, già docente dell'Università di Pisa, da anni impegnato nei settori della ricerca e dell'informazione. Attualmente riveste l'incarico di direttore del Centro studi Sereno Regis e membro del comitato scientifico del Movimento Nonviolento. Ha partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni internazionali, autore di numerosi studi e pubblicazioni sulla non violenza. Collabora a diverse riviste ed alle Edizioni Gruppo Abele. All'incontro parteciperà anche l'assessore alla Cultura Giovanni Barberini. A Salio il compito di approfondire la Crisi degli imperi e delle culture di violenza, soffermandosi sui pericoli, sulle opportunità, sulle alternative, ripartendo dalla fraternità, che è il completamento della solidarietà e dell'eguaglianza nel coinvolgimento delle persone e delle comunità.

LUGO - Difficoltà di accesso alla casa del volontariato. Corrado Larici, ospite della Casa della carità, da tempo costretto a muoversi in carrozzina, e sempre in primo piano in fatto di rivendicazioni a tutela dei portatori di handicap, ha rilevato un'assurda situazione proprio nel fabbricato che ospita le associazioni di volontariato, lungo via Garibaldi.

"Nel mio continuo peregrinare per la città - racconta - mi sono avvicinato all'ingresso della casa del volontariato, per visitarne l'interno e vedere come erano state sistemate le varie associazioni ospitate. Ma con mio grande rammarico subito mi son trovato davanti un ostacolo di accesso, sotto il portone, costituito da un rialzo di alcuni centimetri, sufficienti comunque a non permettere il passaggio della mia carrozzina. Evidente il mio disappunto, tanto che mi sono rivolto all'amministrazione comunale".

E l'occasione gli si è presentata proprio in occasione della fiera biennale, allor-



ché, nei paraggi dello stand della Bassa Romagna, si è imbattuto nel vicesindaco Fausto Cavina. Un incontro cordiale e aperto, come del resto sono sempre stati caratterizzati i vari contatti tra Larici e gli amministratori, solitamente improntati ad una palese forma di rispetto reciproco, nel corso del quale Cavina ha pienamente condiviso il disappunto segnalato, attribuendolo ad un evidente disagio

da parte degli addetti ai lavori.

Ha quindi rassicurato l'interlocutore sul proprio personale intervento per avviare a questo inconveniente. E così è stato, come riferisce egli stesso, "incaricando immediatamente il dirigente comunale delle opere pubbliche Paolo Nobile di effettuare un sopralluogo nel fabbricato di via Garibaldi, provvedendo ad eliminare, nel modo più consona all'ar-

chitettura del fabbricato l'anomalia segnalata".

Una tempestività apprezzata da Larici, a testimoniare il profondo rapporto di stima che lo lega all'amministrazione comunale, della quale peraltro, nella scorsa legislatura, ha fatto parte rivestendo l'incarico di consigliere comunale.

Atteggiamenti e comportamenti che gli hanno permesso di conquistare la stima e la considerazione di tantissima gente e, in primo luogo, quella personale di Cortesi, scaturita in una vera e propria amicizia.

Sembra addirittura che in questi giorni il primo cittadino sia intenzionato ad accompagnare personalmente Larici in giro per le frazioni lughesi, non certo solo con una finalità turistica, ma evidentemente per mostrargli la qualità di opere realizzate a favore delle categorie più disagiate e dei portatori di handicap. Magari in attesa di una ulteriore anomalia da segnalare.

Amalio Ricci Garotti

IL CASO I volontari del Cigno verde saranno insieme al Comune al Canale dei Mulini; il comitato Dernier Regard al Ponte delle Lavandaie

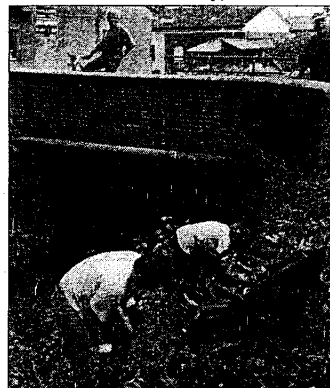
Ambientalisti divisi su 'Puliamo il mondo'

22/9
C.A. R.L.M.D.
Il mondo ambientalista lughese 'si spacca' sull'iniziativa 'Puliamo il mondo', promossa ogni anno da Legambiente su tutto il territorio nazionale. E così, a Lugo ci saranno due diversi "eserciti" che, armati di rastrelli, si dedicheranno alle pulizie di due diversi angoli di Lugo. I militanti di Legambiente, in accordo con il Comune, si troveranno davanti alla Rocca alle 15 e, insieme a chi vorrà aderire, si trasferiranno in bicicletta al Parco del Loto per pulire il tratto del Canale dei Mulini in direzione Bizzano. Il Comitato 'Dernier Regard', che sostiene la realizzazione del Parco delle Lavandaie, si mobiliterà invece domani mattina, alle 10, per la pulizia del tratto del Canale dei Mulini adiacente al Ponte della Lavandaie. Fino all'anno scorso,

era questa la località che Legambiente sceglieva per le annuali pulizie, ma quest'anno l'associazione ha preso una direzione diversa, mentre lo 'zoccolo duro' degli ambientalisti non ha accettato di spostarsi di un millimetro. «Qual è il punto più bello, romantico e, nel contempo, più abbandonato e sporco di Lugo? — recita una nota del Comitato — Per i 'dernieristi', gli ultimi romantici paladini del paesaggio, è naturalmente il Ponte delle Lavandaie. Per questo aderiamo con gioia alla campagna nazionale di Legambiente e diamo appuntamento ai cittadini per bonificare questo angolo della vecchia Lugo, lasciato in penoso stato di abbandono». È chiaro che su tutta la questione incombe l'ombra della nuova lottizzazione prevista vi-

cino al Ponte delle Lavandaie: il Comitato, infatti, si oppone alla lottizzazione, mentre il consiglio comunale di Lugo ha già approvato la variante al piano regolatore che prelude all'intervento. Fatto sta che i lughesi, domani, avranno due scelte: fare le pulizie di mattina al Ponte delle Lavandaie (l'appuntamento è direttamente sul luogo) o farle di pomeriggio iniziando dal Parco del Loto. A chi sceglierà quest'ultima opzione, verranno offerti alcuni oggetti con il logo di Legambiente e una merenda, mentre a chi si unirà al 'Dernier regard' verranno distribuite le cartoline da inviare al Fai (Fondo ambiente italiano) nell'ambito dell'iniziativa nazionale 'I luoghi del cuore'.

Lorenza Montanari



Volontari a 'Puliamo il mondo' nel 2005

Oggi e domani a Massa Lombarda e Lugo prime iniziative del progetto sponsorizzato da Legambiente per promuovere la raccolta differenziata

I bimbi ripuliscono il mondo

LUGO - Puliamo il Mondo, il progetto promosso da Legambiente fa tappa nel weekend a Lugo e Massa Lombarda. Il Circolo Legambiente lughese, insieme al comitato Dernier Regard, invita tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione che prevede la pulizia di strade, parchi e fiumi. "Queste giornate - secondo il presidente di Legambiente Lugo, Romano Boldrini - devono stimolare la raccolta differenziata dei rifiuti, ancora troppo bassa e non incentivata nei nostri Comuni. Occorre fare informazione presso le famiglie, le scuole e cittadini per un

percorso più omogeneo, più concreto sui rifiuti. Anche Hera deve fare la sua parte per incentivare una raccolta differenziata corretta, magari applicando detrazioni di quote percentuali concrete sulle bollette". Domani alle 15, tutti i cittadini volentieri possono presentarsi all'entrata della Rocca per partecipare alla pulizia della città. Dall'ingresso del Municipio ci si trasferisce in bicicletta al Parco del Loto, per poi iniziare la pulizia del tratto del Canale dei Mulini in direzione Bizzano. Agli intervenuti verranno consegnati riconoscimenti e la merenda. Per i



Caccia al tesoro tutta ambientalista per i piccoli massesi

bimbi massesi, invece, il primo appuntamento è per questa mattina al Parco Piave in via Sant'Antonio. I piccoli delle scuole dell'infanzia "Pueris Sacrum" e "San Francesco di Sales" accompagnati dalle loro insegnanti daranno vita ad una "caccia al tesoro" con raccolta differenziata. Sempre in giornata, inoltre, al Parco giochi "Il tip tap del Millepiedi" di Pruges si incontreranno i bambini della quinta elementare per svolgere giochi a tema sull'utilizzo del materiale riciclato insieme ai bambini dell'ultima classe della scuola dell'infanzia San Giacomo.

Affossato da carenze gestionali ed episodi di vandalismo, il "Leo Commissari" riapre rinnovato lunedì

Nuovo corso per il centro giovani

"Basta con le note stonate, fuori i vandali dalla struttura"

Venerdì 22 settembre 2006

Le culture non violente son in crisi

Un quadro aggiornato delle gravi situazioni di crisi che colpiscono il mondo e si trasformano in altrettante sconfitte per i sistemi che rappresentano. È quanto intende proporre l'incontro dal titolo "Crisi dell'impero e delle culture della non violenza", inserito nel ciclo di incontri dedicati al "Delirio dell'economia" organizzati dal Movimento Internazionale di riconciliazione e Lugo città d'Europa. Lo farà con l'aiuto di Nanni Salio, fisico, già docente all'università di Torino e segretario dell'Ipri (Italian Peace Research Institute) che da anni si occupa di ricerca e informazione, ed è membro del comitato scientifico del Movimento Nonviolento. Le tematiche saranno affrontate questa sera dalle 19.30 alle 23.30 nella sala assemblee de "Il Tondo" di Lugo, in via Lumagni. Proposti una volta all'anno, «gli incontri vogliono essere un angolo di pensiero — spiegano gli organizzatori — un laboratorio di idee in grado di coinvolgere la comunità locale sui grandi temi. Ormai, grazie alla collaborazione di tanti, a partire dai ragazzi che distribuiscono i volantini, questo appuntamento è entrato a far parte del bioritmo locale, resiste nel tempo e offre qualche risultato nonostante il processo di evoluzione sia particolarmente lento».

LUGO - Basta con le note stonate. Il Comune riprende in mano le redini del Centro giovani "Leo Commissari" di via Garibaldi, troppo spesso al centro di episodi di vandalismo e soggetto ad un indecoroso degrado strutturale. Con un nuovo make-up e con una gestione più rigorosa, il centro giovani riapre i battenti dopo la pausa estiva. Nato come centro di aggregazione giovanile, il centro per qualche anno è stato autogestito dal gruppo di ragazzi fondatori, prima di passare direttamente sotto la gestione del Comune. Varie le iniziative svoltesi, negli anni, negli ampi spazi dei locali dell'ex Enal, e tanti anche gli eventi culturali, soprattutto musicali, organizzati in città con la collaborazione dei ragazzi di questo centro giovanile. Dopo questo buon avvio, però - secondo l'interpellanza presentata il 14 settembre scorso dal consigliere di Forza Italia Laura Baldinini - lo spirito del centro - già in mano al Comune - è tramontato, le attività di laboratorio, culturali e ricreative sono cessate. "Il tutto, secondo quanto sostenuto dalla Baldinini, imputabile alla situazione generale di degrado strutturale e organizzativo in cui versa il centro, sia in relazione alle suppellettili, fatte oggetto di ripetuti atti di vandalismo da parte degli utenti (in particolare nella sala prove) che allo scenario delle iniziative attualmente proposte, poca cosa rispetto alle finalità sottese alla creazione della struttura". Con la medesima interpellanza la Baldinini invitava poi sindaco e assessore alle Politiche giovanili Giovanni Barberini ad illustrare un nuovo piano progettuale. L'amministrazione si è attivata affidando la gestione degli spazi e delle attività a due diversi soggetti. La sala prove musicali situata al primo piano, è in



Dopo le polemiche, riapre la struttura di via Garibaldi

mano all'associazione Music Line di Ravenna. Un finanziamento provinciale è in corso per la sostituzione di strumenti musicali danneggiati. Il 25 settembre il Centro Leo Commissari riapre con un open day di una settimana dalle 15,30 alle 17,30 e con attività per ragazzi delle medie di primo grado e per i ragazzi dai 14 ai 29 anni. Le attività da svolgersi nei locali del primo piano sono affidati alla cooperativa La Giraffa di Lugo. I gio-

vani saranno seguiti dal lunedì al sabato da due educatori e un animatore. "Coloro che s'iscriveranno al Leo Commissari - spiega l'assessore Barberini - dovranno lavorare sui progetti con molta serietà. D'ora in poi chi non ha voglia di farlo non sarà più gradito in questa struttura. Per garantire il buon funzionamento della struttura ci impegneremo tutti a vigilare, Comune compreso".

Marilena Spataro

"Il delirio dell'economia" al Tondo Nanni Salio e la crisi di impero e violenza

LUGO - Il Movimento internazionale di riconciliazione "Lugo Città d'Europa" organizza nell'ambito della rassegna "Il delirio dell'economia" il decimo incontro dedicato al tema "Crisi dell'impero e della cultura di violenza". Questa sera, dalle 19.30 alle 23.30, presso la sala assemblee del centro sociale Il Tondo il docente dell'Università di Torino Nanni Salio analizzerà i gravi rivolgimenti che oggi accadono sugli scenari quotidiani per comprendere se essi siano aiomali del Sistema o le previste ricadute di precise scelte economiche. Nanni Salio, fisico, da anni svolge intensa attività di studio e ricerca sui principali sistemi di sviluppo socio-economici in correlazione ai sistemi di difesa. Ingresso gratuito con cena-buffet conviviale offerta dall'organizzazione.

Lugo

È iniziato l'autunno caldo dei cantieri Lavori in corso non segnalati paralizzano via Dante

LUGO - Ruspe e operai infaticabili. Lugo città è un cantiere senza sosta. Interruzioni e deviazioni stradali nascono come funghi, numerose e un po' a sorpresa. Ieri mattina si è consumato l'ennesimo colpo di scena. Gli automobilisti che provenivano da viale Dante in direzione del centro e coloro che, invece, giunti alla rotonda di viale Masi desideravano imboccare l'arteria che conduce fuori città, hanno trovato ostacoli improvvisi sulla propria marcia. Ruspe in azione stavano, infatti, asfaltando il manto stradale di viale Dante. Code e deviazioni obbligate lungo le vie limitrofe per i conducenti, colti di sorpresa dal cantiere nato dal giorno alla notte, non segnalato da alcun cartello di preavviso. Ma è tutta Lugo ad essere

interessata da opere pubbliche. Terminata la riqualificazione di via Manfredi, ora si lavora alacremente in via Vespignani. Qui, come in

via Emaldi, Biancoli, Fermi e Poveromini verranno rifatti i marciapiedi. Operai al lavoro anche in viale Orsini e via De Brozzi per completare il rifacimento delle piste ciclabili e dei marciapiedi. Continuano anche gli interventi nella zona industriale secondo la lista di priorità stilata da Comune e associazioni di categoria.



La Rocca si rifà il trucco dalla testa ai piedi

Dopo via Malpighi, l'amministrazione intermarca verrà su via Bonsi. Per quanto riguarda il centro storico prosegue a spron battuto l'opera di risanamento della Rocca. Completato in toto il terzo piano, gli operai ora si dedicano al re-styling della scalinata che conduce alla sala giunta.

Dopo gli episodi di vandalismo

Riapre il centro giovani di Lugo

► A pagina 21



Nuova vita per il centro giovani di Lugo

COMUNE DI LUGO (RA)

Prot. n. 23188 Lugo, 11.09.06

Estretto bando di gara relativo alla procedura aperta per la fornitura ordinaria di farmaci, parafarmaci e altri generi vendibili nelle farmacie Comunali di Lugo - periodo dal 01.01.07 al 31.12.09. Farmaci etici, ovvero specialità medicinali registrate secondo le norme vigenti e classificate nelle fasce A, e C, farmaci generici, farmaci stupefacenti di cui al D.P.R. 3/9/90 e alla L. 49/2006, medicinali per uso veterinario, farmaci SOP, farmaci OTC, medicinali omeopatici, Parafarmaci, ovvero i prodotti non compresi nelle categorie precedenti. Lotto 1: importo presunto di € 7.600.000,00 (IVA inclusa), appalto sarà aggiudicato mediante procedura aperta con il criterio stabilito dall'art. 53 c.1 lett. B) della Direttiva 2004/18/CE del parlamento europeo e del Consiglio e dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06, ovvero esclusivamente al prezzo più basso. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del 22. Termini di Ricezione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del 06.11.06 al Comune di Lugo Servizio Contratti Piazza dei Martiri, 1 Lugo (RA). Data di spedizione alla GUCE il 11.09.06. Per informazioni: Servizio Contratti Comune di Lugo tel. 054538438-38527 Fax 38574 contratti@comune.lugo.ra.it e sul sito del Comune www.comune.lugo.ra.it

Il Dirigente Area Servizi Interni: Dott.ssa Enrica Bedeschi
www.bandilinea.it

CORRIERE 11/9/06

Delirio dell'economia Gli imperi in caduta libera

Decadenza e rinascita segnano la decima edizione del convegno "Il delirio dell'economia", organizzato dal Movimento Internazionale di Riconciliazione (Mir) in collaborazione con Rete Lilliput al Tondo, venerdì 22 settembre, dalle ore 19 alle 23,30.

"Crisi degli imperi" è infatti il titolo. Tracciando un'analisi disincantata della realtà, il declino delle potenze occidentali viene affiancato al pericolo di un generale ed irreversibile degrado della vita sull'intero pianeta.

Ma a questo bicchiere "mezzo vuoto" si affianca la ricerca di nuove opportunità che poggiano sulle risorse alternative di una fetta di mondo finora relegata alla dipendenza ed alla povertà.

Relatore è il prof. Nanni Salio, fisico, docente dell'Università di Torino e segretario dell'Ipri (Italia Peace Research Institute) che da anni si occupa di ricerca ed informazione. Il programma del convegno prevede i saluti delle autorità alle ore 19, seguiti dalla prima parte della relazione. Dopo la pausa buffet offerto dalle associazioni, si prosegue con la seconda parte della relazione, la discussione e le conclusioni.

Per informazioni, tel. 0545 26696, 0545 30887, 338/2192011, 349/6071731.

IL GIORNALE DI MASSA
3 SETTEMBRE 2006

22/9
22/9
22/9

Biomasse verso il traguardo

La centrale sta vincendo, l'ambiente non vincerà

CONSELICE. Giorni, al massimo settimane decisive per il destino della centrale elettrica dell'Unigrà. Il comitato Casta non ha nessuna intenzione di gettare la spugna anche se il dado ormai sembra tratto. Minimizzando gli effetti ambientali, gettando alle ortiche programmazioni territoriali vecchie e nuove, nel silenzio di manovre politiche che non verranno mai raccon-

tate agli elettori, le istituzioni locali (Comune, Provincia, Regione) stanno per accendere il semaforo verde ai megawatt e all'olio di palma dell'azienda di Luciano Martini. E i partiti? Ufficialmente contro solo Verdi e Italia dei Valori. Rifondazione è contro ma solo a livello locale. Tutti gli altri muti come pesci. E' il nuovo che avanza. servizi e commenti a pagina 12

Giornale di massa
SETTEMBRE 2006

Lugo

Al via i lavori per i sottopassi dei due passaggi a livello su via Felisio

Di qua e di là dal tunnel

Madonna delle Stuoie: «La priorità è via Piano Caricatore»

Quello che sta per mettersi in moto è un cantiere destinato a dilatarsi nel tempo e nello spazio fino a rivoltare come un calzino la viabilità (e non solo) della zona compresa fra il Circondario Ovest, via Felisio, la stazione e il quartiere Madonna delle Stuoie. Solo per la prima lo stanziamento di partenza è di 5 milioni e 600 mila euro.

Il progetto definitivo, presentato la sera del 7 settembre al Tondo dal sindaco Raffaele Cortesi e dall'assessore Secondo Valgimigli ed approvato il 14 dal consiglio comunale, ricalca lo studio di fattibilità del 2002 con una fondamentale modifica, la realizzazione di un sottopasso carrabile al posto del passaggio a livello di via Piano Caricatore, accogliendo la richiesta avanzata da decenni dai residenti a Madonna delle Stuoie.

In sostanza, il Progetto "Lugo Sud" punta ad eliminare tutti i passaggi a livello scavalcando la ferrovia dal basso e dall'alto. Si partirà da un sottopasso ciclopedonale sulla via Calamandrei, ma il tunnel di dimensioni maggiori sarà quello della via Felisio che si "mangerà" in un sol colpo i due attuali passaggi a livello per poi raccordarsi ad un sistema di rotonde per smistare il traffico in entrata ed uscita da Lugo e fornire ossigeno alla stazione delle corriere, ora monca. Una rotonda realizzata di fronte al piazzale dei pullman consentirà ai bus di muoversi in ogni direzione.

Il progetto prevede poi una bretella di collegamento con via Lato di mezzo fino a via Rivali San Bartolomeo con chiusura anche del passaggio a livello a sud della stazione e soprattutto di quello su via Piano Caricatore dove verrà realizzato un tunnel per auto, pedoni e bici, di dimensioni limitate ad autoveicoli e mezzi di soccorso.

Sulla carta brillano infine un cavalcavia per superare i binari della

linea Lugo-Faenza ed innestarsi nella rotonda davanti alla sede della Polizia Municipale ed un piccolo sottopassaggio ciclopedonale dall'altro capo del progetto, sulla via Sanmartina.

Completano la torta due aree di parcheggio sul "retro" della stazione, accessibili separatamente da est e da ovest ed il sottopasso ciclopedonale di stazione che le Ferrovie dovrebbero finalmente incominciare a realizzare, dopo infiniti ritardi e rinvii.

Il primo stralcio parte da via Calamandrei e dal sottopassaggio della via Felisio, lasciando ancora una volta a bagnomaria le urgenze di Madonna delle Stuoie che pure sono lì, belle evidenti.

Seppure "tranquilla" (niente a che vedere con il clima delle assemblee sul Ponte delle Lavandaie), la platea ha detto la sua: «Abito fra i due passaggi a livello di via Lato di Mezzo, cosa succederà lì?» o ancora «Abito di fronte allo sbocco del futuro tunnel sulla Felisio, avete pensato allo smog ed ai rumori?». Ma le preoccupazioni e le richieste vengono soprattutto dalla zona di là dalla ferrovia, a partire dai nuovi parcheggi dietro la stazione: «Che impatto avranno?» oppure «E se

diventano centri di microcriminalità?». Oppure dallo scolo delle acque: «Appena piove ci allagiamo e le fogne sono sporche, come si farà con il tunnel?».

Poi c'è il problema del traffico: «Con la nuova viabilità è destinato ad aumentare e Madonna delle Stuoie finirà per avere solo due sbocchi».

Ma soprattutto: «Il sottopasso di via Piano Caricatore lo aspettiamo da 30 anni, cominciate da lì».

Sindaco ed assessore si sono impegnati a rassicurare per quel che hanno potuto perché la sistemazione della viabilità nelle singole zone «è un problema da affrontare», per i rumori si propongono pannelli fonoassorbenti «poi valuteremo», per i parcheggi «presenteremo il progetto alla Consulta» e infine: «Non sempre si rispettano le previsioni». Previsioni che puntano ad approvare entro questa legislatura il progetto preliminare della seconda fase che conduce al tunnel in via Piano Caricatore. Poi si vedrà. Nel frattempo per Madonna delle Stuoie (e non solo) si annunciano anni di sistemazioni precarie, sospesi fra vecchio e nuovo con i passaggi a livello in dismissione e i sottopassi fra progetti e cantieri.

Successo e applausi per la Biennale

Tutti pazzi per la Fiera

Dopo una settimana di fermento, domenica 17 settembre la Fiera Biennale ha chiuso i battenti con un nuovo record di 130 mila visitatori, 10 mila in più rispetto al 2004. Non esitano ad esternare grande soddisfazione gli organizzatori, a cominciare da Sergio Ustignani, amministratore delegato di Romagna Promotion, l'ente incaricato di gestire la rassegna. Entusiasti anche i sindaci dell'Associazione Intercomunale, a partire dal primo cittadino di Lugo, Raffaele Cortesi: «Non c'è stata serata senza il piennone, è venuta gente da tutta la Romagna, dal bolognese e dal ferrarese».

Il sindaco di Conselice, Maurizio Filippucci, referente per gli eventi espositivi, si proietta senza indugi nel futuro: «Occorre pensare immediatamente all'impostazione da dare all'edizione del 2008. Dobbiamo fare ancora meglio». E già si pensa ad una Fiera prolungata da 7 a 9 giorni.

La centrale sta vincendo, l'ambiente non vincerà

Un No alle "maxi biomasse" da Casta, Verdi e Italia dei Valori. Rifondazione contraria ma solo localmente

Per la centrale dell'Unigrà sembra ormai fatta. L'ultima riunione della Conferenza dei Servizi - dove avviene un fondamentale seppur non decisivo monitoraggio tecnico - è andata "benissimo" per l'azienda di via Gardizza. Oramai tutti i rilievi mossi al progetto dei Motori Unigrà sono (sarebbero) rimossi. Col raffreddamento ad aria si sono stoppate le critiche per i prelievi acquiferi e la conseguente subsidenza, con filtri e controfiltri si è voluta dar l'idea del massimo sforzo nel contenere le ricadute inquinanti, fino addirittura ad annunciare un impatto zero. Con la promessa di un raccordo ferroviario (chissà quando!) si sono smussate le osservazioni riguardo l'aumento del traffico, con alibi tecnici si è respinta l'osservazione/proposta del comitato Casta che aveva chiesto di ridurre la potenza della centrale passando da tre a un solo motore, per evitare perlomeno il prelievo di olio di palma dall'estremo oriente. «Non si può rinunciare a quell'olio» ha risposto l'azienda e questa è "la" questione" che nessuna conferenza dei servizi vuole e potrà risolvere perché

in questo caso il nodo non è tecnico ma politico. Come del tutto politica è la questione del rispetto della programmazione territoriale. Chissà quanto si saranno morsi le dita gli amministratori e i tecnici provinciali per aver scritto nel Ptcp che le uniche centrali a biomasse che si potevano sopportare erano quelle di piccola taglia! Se questo "buco" è grosso, risultano addirittura gigantesche le toppe che si sono tentate di cucirci sopra. Siamo arrivati ad una dichiarazione congiunta Giangiardi (Margherita)-Mengozzi (Rifondazione) tesa a dimostrare che il Ptcp della Provincia era stato perfettamente rispettato, chiamando a testimoniare un teste al di sopra di ogni sospetto: l'Unigrà. Per non parlare della bizzarra tardiva tesi per cui il Ptcp non sarebbe più un piano territoriale da rispettare ma una raccolta di semplici indicazioni fatte apposta per essere trasgredite! L'impressione che si ebbe all'alba del progetto era quindi giusta: il finale era già stato scritto e nemmeno un'opposizione intelligente come quella del comitato Casta, che ha sa-

puto raccogliere ampi malumori popolari, è riuscita a riscriverlo. Per compilarlo ufficialmente questo finale mancano ancora alcuni passaggi fondamentali ma l'impressione è che, a questo punto, solo un miracolo potrebbe ribaltare i pronostici. Il comitato Casta incontrerà nuovamente la Conferenza dei Servizi il 25 settembre. Poi, presubilmente all'inizio di ottobre, ci saranno i verdetti tecnici definitivi prima che la questione della centrale venga portata in consiglio comunale a Conselice e poi, per la decisione definitiva, in Regione. Se per l'ambiente è davvero difficile parlare di vittoria (e nemmeno di pareggio), assolutamente disastrosa la parte sostenuta dalla Politica che conta, quella dei partiti (di governo). Su una vicenda così importante (come tutti dicono) che ha calamitato una grande attenzione da parte dell'opinione pubblica, i Ds e la Margherita sono infatti riusciti fino ad oggi a non prendere una posizione organica ed ufficiale. Dai partiti ufficialmente sono arrivati solo dei No. Netti quelli dei Verdi ravennati e ferraresi («Le biomasse da importazio-



ne sono una bufala») e dell'Italia dei Valori, contraddittori quelli di Rifondazione, contro a livello locale, riservata e silenziosa nelle stanze dei bottoni che contano in Provincia e in Regione. Un'iniziativa insidiosa intanto è stata presa dal consigliere regionale dei Verdi Daniela Guerra che ha presentato una proposta di legge per eliminare i benefici fiscali ai termovalorizzatori dei rifiuti, introducendo anche nuovi parametri ambientali e sociali per l'assegnazione dei certificati verdi agli impianti che effettivamente producono energia da fonti rinnovabili (e dietro ai certificati verdi si cela tutto il business della centrale a biomasse dell'Unigrà). Infine il Casta, che non demorde. In occasione del consiglio comunale di mercoledì 27 settembre (chiamato a discutere sulla centrale) terrà una manifestazione di protesta davanti al municipio. Mentre sta valutando i termini di un ricorso al Tar. La lotta non finisce qui.

I "Piani" della Provincia non valgono un fico secco

Dalla deludente assemblea pubblica di lunedì 11 settembre tenutasi a Voltana sul Progetto Motori Unigrà emerge un'evidenza: il progetto va al di fuori del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna (Ptcp).

Da tempo noi e tutti coloro che si oppongono alla centrale sosteniamo che il Ptcp vieta espressamente progetti come quello proposto dall'Unigrà. Nelle norme di attuazione, all'articolo 12,7 lettera m, si legge, infatti, che non sono realizzabili nel territorio provinciale nuove centrali termoelettriche, che sono accoglibili piccoli impianti da fonti rinnovabili, purché abbiano impianti di cogenerazione, siano ubicati in contesti particolarmente energivori e in ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale e siano funzionali a un piano di sviluppo complessivo dell'area, tutte condizioni non previste nel progetto Unigrà. Si conclude, infine, affermando che le biomasse debbano essere locali!

Abbiamo chiesto al Presidente della Provincia Giangiardi di intervenire per difendere il "suo" Piano, ma ci ha risposto enigmaticamente, sui giornali, che ha chiesto all'Unigrà di rispettare il Ptcp. In che modo? Non ci è dato saperlo. Abbiamo rifatto la stessa domanda lunedì 11 e l'ing. Baroni della Provincia ha provato a dare una risposta. Secondo la sua opinione, quell'articolo delle norme di attuazione del Ptcp esprime solo degli "indirizzi", quindi non è detto che li si debba rispettare. In sostanza Baroni ha ammesso che il progetto è in contrasto con quanto previsto dal Ptcp, ma la Provincia non intende rispettare gli "indirizzi" che si è data. Quindi la questione torna a Giangiardi: a cosa serve il Ptcp? A cosa serve la programmazione se poi dà degli "indirizzi" che non vengono rispettati? Non spendiamo tempo, soldi ed energie a scrivere dei piani, se poi la politica li fanno le aziende.

Gian Luca Baldrati
Capogruppo Verdi per la Pace a Lugo

LE MILLE LEZIONI DEI MOTORI UNIGRA'

di Luciano Lama

Il progetto della centrale Unigrà è alle battute conclusive. Se ci sarà una valutazione positiva, probabilmente, si spalancheranno le porte per un ricorso al Tar e una denuncia alla Commissione delle Comunità Europee per presunta violazione di norme e procedure.

Cosa abbiamo comunque imparato fino ad ora?

Abbiamo imparato che la "trasparenza" non è poi così necessaria. Esempio: l'Unigrà ha cercato di ottenere dall'amministrazione conselicese il permesso di costruire le opere murarie per la centrale ancor prima di presentare il progetto. Se un imprenditore è disposto a rischiare tanto denaro, viene lecito chiedersi se qualcuno abbia dato preventivamente garanzie circa un esito favorevole di tale progetto. Abbiamo imparato che si può dire "tutto e il contrario di tutto" senza che succeda alcunché.

Esempio: l'Unigrà ha inizialmente dichiarato che avrebbe prelevato l'acqua per il raffreddamento della centrale dal depuratore dello stabilimento esistente e non dai pozzi, contraddicendosi poi, una volta optato per il raffreddamento ad aria, affermando che non sarebbe più stato necessario il previsto prelievo dell'acqua dai pozzi.

Abbiamo imparato da Canapini, presidente di Greenpeace, che non è sostenibile abbattere le foreste della Siberia per bruciarne il legname nelle centrali della Marcegaglia, ma che è sostenibile abbattere le foreste dell'Indonesia per produrre olio di palma da bruciare nella centrale di Martini. Greenpeace non avrà più il mio sostegno finanziario finché Canapini non sarà il presidente.

Abbiamo imparato che, a differenza di quanto ci hanno insegnato a scuola, "la matematica è un'opinione". E' stato detto infatti da più parti che aggiungere alcune tonnellate all'anno di inquinanti come ossido di azoto e polveri fini (pm10) equivale a un "incremento zero" dell'inquinamento.

Abbiamo imparato che se vuoi sapere se il vino è buono lo devi chiedere all'oste. Così ha fatto la Provincia chiedendo all'Unigrà se il suo progetto fosse conforme al Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). L'Unigrà, come fa l'oste, chiaramente ha risposto di sì.

Abbiamo imparato che se in questo progetto ci sono inquinanti come diossina, metalli pesanti, benzene, idrocarburi policiclici aromatici, ecc. è colpa dei tecnici dell'Unigrà e della Wartsila (la ditta fornitrice dei motori) che sono sbadati e si sbagliano nel dichiararli. Tutte queste sostanze non ci sono affatto, parola di Laghi, responsabile Arpa. Abbiamo imparato da Baroni, tecnico della Provincia, che le affermazioni riportate sul Ptcp che escludono progetti come questo sono semplicemente degli "indirizzi" che dovranno trovare concretizzazione in un futuro Piano Energetico Provinciale". Abbiamo cioè imparato che gli "indirizzi", proprio perché solo indirizzi, non servono a dare indirizzi, per quello servono norme. Abbiamo imparato che, pur trovandoci nella pianura Padana, una delle cinque aree più inquinate del mondo da ossidi di azoto, pur trovandoci nella Romagna, prima in Italia per tumori femminili, pur avendo la Cee avviato contro il nostro Paese procedure di infrazione per mancato risarcimento della qualità dell'aria (pagheremo pena-

li per svariati milioni di euro), si può continuare a scavalcare il diritto alla salute e la normativa in materia, ma non le logiche imprenditoriali di massimizzazione del profitto.

Abbiamo imparato che la "democrazia partecipata" è solo merce elettorale e viene vissuta con fastidio dagli amministratori. Chi ha preso parte alla lotta contro questo progetto è diventato subito uno che ha pregiudizi e "con chi ha pregiudizi non ci può essere dialogo" (Filippucci).

Inoltre è stata sospesa, non a caso, la stesura del regolamento attuativo del referendum prevista per il mese di luglio e per la quale come consigliere comunale dei Verdi avevo richiesto di accelerare i tempi in modo da poter, eventualmente, sottoporre il progetto della centrale a quesito referendum.

Abbiamo imparato che, siamo, circondati da "carta straccia": il Ptcp, il Piano di Risanamento Qualità dell'aria, il protocollo di Kyoto, la dichiarazione di intenti politico-programmatica del presidente della provincia sono cartastraccia..

Abbiamo imparato che gli allarmi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla pericolosità delle polveri fini (pm10) con 8.220 morti all'anno in Italia ed un costo sanitario di 23 miliardi di euro all'anno, causa valori di pm10 superiori a 20 microgrammi al metro cubo, sono solo allarmismi. Per contro Naldi (dirigente del settore ambiente e suolo della Provincia) afferma che è solo da poco che si parla di polveri fini (forse ha bisogno di 40 anni come per l'amianto) e che anche la mietitrebbia, quando trebbia il grano, solleva polveri. In questo suo "teorema della mietitrebbia" cerca di mettere sullo stes-

so piano di pericolosità le polveri grossolane della trebbatura, legate ad un breve arco di tempo, filtrabili con un semplice fazzoletto davanti al naso, e le polveri ultrafini che si sviluppano da combustioni a 2.000 gradi di temperatura 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Polveri ultrafini che la tecnologia attuale non è in grado di abbattere e che superano la barriera dei nostri polmoni finendo nel circolo sanguigno e causando malattie anche letali.

Abbiamo imparato che abbattere lo storico inquinamento dell'Unigrà si poteva ma solo alla condizione che diventasse merce di scambio con nuovi inquinamenti, come quelli prodotti dalla centrale. Non averlo fatto prima è stato irresponsabile e criminale.

Abbiamo imparato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che la maggior parte della nostra classe dirigente è incapace di una qualsivoglia seria politica di programmazione. A fronte dell'esaurimento del petrolio e dell'aumento dell'inquinamento, abbiamo necessità di usare fonti rinnovabili e pulite per produrre energia. La fonte per eccellenza e pressoché inesauribile che risponde a questi requisiti è il sole ma, mentre noi vendiamo le tecnologie per il "solare termodinamico" elaborato da Carlo Rubbia a Spagna e Cina, l'Indonesia a noi vende olio di palma da bruciare.

Di qui al 2050 ci sarà un aumento della popolazione mondiale del 65%, il petrolio sarà finito e i terreni agricoli serviranno per sfamare questa enorme popolazione e non per produrre olio di palma, pioppella e canne da bruciare. «Le generazioni che verranno non ci perdoneranno il danno che stiamo loro facendo» (L. Tomatis).